

# La lotta elettorale attraverso il nostro Collegio

## PRO CANDIDATURA AGRARIA

### Il nostro simbolo

Il caro, simpatico aratro dall'estro poetico di Esiodo, di Virgilio, nobilitato dalla mano dittatoriale di un Cincinnato, benedetto da Marte, quando Romolo tracciava il solco fatale dell'Urbe, immortale, e ne segnava pure gli immortali destini — l'aratro, oggi ricompare, sormontato dal tricolore con in mezzo il fascio di verghe, simbolo di forza e di giovinezza — a contrassegno del blocco di difesa nazionale.

E noi lo salutiamo, lo benediciamo come quello che deve segnare i novelli destini della nostra Patria, di questa alma parens frugum che tutti i poeti e gli scrittori celebrarono nei suoi colli, nei suoi vigneti, nei suoi campi biondeggianti, degni di consoli, di Re, di papi.

Ritorna l'antico splendore:

Ultima Cumaei jam venit carminis aetas  
E novus saeculorum nascitur ordo.

La promettente primavera della patria dalla radiosa alba è spuntata per fecondare i grandi destini del popolo di Roma, come quello che tutta la sua grandezza, il suo trionfo ripete dalla agricoltura di cui l'aratro è simbolo e strumento.

Nuovi consoli, nuovi Pollioni, produce la gran Madre dalle sue eterne viscere che ne celebreranno i fasti che sono quelli che più premono al mondo odierno.

Nuovi consoli legifereranno sulla bene auspicata rigenerazione della grande Madre Comune, per inscrivere sulle tavole di bronzo le parole d'oro che i nostri figli saluteranno con devota riverenza nell'eterna vicenda che mai non s'arresta.

E il nostro simbolo — l'aratro — racchiude tutto il significato della lotta che il 15 maggio verrà combattuta e che dovrà eleggere i novelli Arvali presidenti ed officianti della madre Gea. E il popolo tutto bacierà a traverso il glorioso e fatidico simbolo — la gran Madre — se vorrà con polso fermo e sagace rendersi arbitro dei destini di sua fortuna. E codesta fortuna sarà tanto più grandiosa, quanto più il popolo si raccoglierà fidente, come già l'antico romano, a propiziare i favori. Con fervore di opere, con rinnovato ardore scende il popolo a rinnovare le sue conquiste più nobili, più proficue, incruenti nell'amplesso fecondo della Grande Dea che nell'immortale seno tesoreggia tutte le sue fortune, se all'alto ufficio di Arvali e di legiferatori avrà saputo scegliere i più degni ed i più meritevoli. Tra questi un nome simpatico, pieno di promesse e che a tutti si raccomanda è quello di

**LORENZO PELLATI**

### La nostra propaganda

Vorremmo cominciare questa cronistoria della propaganda elettorale, che il nostro candidato Dott. Lorenzo Pellati va, fra tanto fervore di simpatie facendo a traverso il nostro circondario, riproducendo brani di lettere, telegrammi che da tutte le parti gli sono recapitati e caldeggiati la sua candidatura. Ma lo spazio non ce lo permette, e il dossier di oltre mille telegrammi e lettere si avvala nella sede del Comitato ad edificazione di quanti avessero vaghezza di visitarlo. L'abbiamo già detto: quando si ha al proprio attivo tutto un passato di fede e di lavoro di propaganda per una grande causa, quale è quella dell'agricoltura e perciò di quasi tutta la nostra popolazione, non si può non benemeritare di essa. E le popolazioni dei nostri paesi ricambiano tanto fervore di interessamento con la più larga, generosa, spontanea devozione.

E Lorenzo Pellati trionfa oggi come trionferà, domenica 15, nella grande battaglia dell'urna. Nell'urna, disse già un grande poeta, si agita il destino di ciascuno di noi.

E nell'urna si agita già il destino... politico di Pellati, caro agli agricoltori per i molti suoi meriti, perchè il seme fecondo della sua propaganda, di oltre due anni, comincia a dare i suoi frutti, che in questi giorni va raccogliendo qua e là copiosi.

**A Sezzadio** paese tutto dedito all'agricoltura ascoltò, venerdì sera, la parola dei nostri propagandisti, avv. Zoccola e signor Cirio e del candidato dott. Pellati, con quella deferenza che si conveniva alla fama ed ai meriti che quella popolazione laboriosa e diligente aveva appreso. E ascoltò e tributò sinceri applausi al dott. Pellati quando le espose i capisaldi del suo programma che sottolineò di un particolare interesse.

**A Ponzone** sabato, giornata, come si suol dire, campale.

Il solito semplice avviso richiama tutti gli abitanti delle numerose frazioni, disseminate — su pel grande monte — ad ascoltare la parola del Pellati.

Accompagnato dall'instancabile organizzatore sig. Cirio e dal sig. De Maria pei Combattenti, salgono prima a Piancastagna, quindi alla frazione Morretta e Cimaferle fra l'entusiasmo di quei buoni borghigiani, entusiasmo che come per incanto, si comunica da una frazione all'altra, per poi raggiungere il clou a Ponzone, ove sono accolti da parte dalla Amministrazione e

dall'Assessore Anziano pel Sindaco e dalla intera popolazione.

Quivi, nel salone municipale, espongono il loro programma che viene accolto con entusiasmo dalla popolazione gremita, che unisce i suoi applausi a quelli delle frazioni.

#### A Ciglione

Nuovo fervore di applausi da tutti gli abitanti che, con alla testa i loro consiglieri, fanno agli ospiti una calorosa dimostrazione di simpatia, che si accentua, quando il Pellati espone il suo programma agrario; e il Combattente Demaria rivolge la sua parola di fede e di entusiasmo ai combattenti che quel rigoglioso e forte paese, con sì larga messe, ha dato alla causa della Patria.

#### A Cavatore

A nel simpatico vetusto paesello giungono i nostri propagandisti alle 18, ove, nella sala del sig. Reggio, gentilmente concessa e già affollata di elettori, il Dott. Pellati riscuote novellamente di applausi, quando espone il suo programma, che tutti accettano ed approvano con l'orgoglio di sentire finalmente, a traverso alle sue parole, che gli agricoltori possono una buona volta dire la loro parola, che è parola di ricostituzione, di ricchezza nel grande scrigno entro cui sono raccolte le fortune della nostra Patria.

**Domenica fausta giornata** più che mai laboriosa e ricca di messe... elettorali pel nostro Pellati, che confermano ancora una volta, se pur fosse necessario, la certezza del suo trionfo finale.

La visita a cinque paesi della famosa valle Bormida, confermano le nostre previsioni. Non poteva, come non potrà andar trascurato quanto ha fatto Lorenzo Pellati in due anni di propaganda e di organizzazione.

Si può dire che la Valle Bormida è la conca d'oro della sua attività di propagandista per la organizzazione agraria.

E la vigna del Signore, in cui solo avrà diritto di mietere chi l'avrà, da mane a sera, con solerzia lavorata e fecondata.

Così dice la parabola e nella parabola noi abbiamo fede.

#### A Terzo

Prima tappa e prima affermazione; indizio certo di una giornata di trionfo. Tutta l'Amministrazione Comunale col suo degno sindaco, signor Chiabrera, muove ad incontrare il gradito ospite, mentre le note sinfoniche del sempre rinomato concerto dei fratelli Toselli, armonizzando con tanta effusione d'entusiasmo e di simpatia, rendono più eloquente la dimostrazione di affetto per Lorenzo Pellati accom-

pagnato in questa gita, oltre che dai soliti amici, Cirio pei gli agricoltori e De Maria pei combattenti, dall'on. Buccelli che tante amicizie annovera anche nei nostri paesi.

E nella sala Comunale gremitissima già di popolo — quantunque fosse mattino, appena le 8,30 — parlano applauditissimi Cirio, De Maria e i due candidati, tutti inneggiando al trionfo del blocco non senza accentuare l'importanza che assume, in questi momenti, l'agricoltura. E tutti applaudendo sfollano dalla sala, animati e persuasi che i due valorosi uomini non tradiranno i loro interessi.

E mentre le note del concerto si diffondono per la valle, le auto rombano verso Montabone, il fedele Montabone che tante prove di affetto e di predilezione ebbe già a dimostrare in più occasioni a Lorenzo Pellati. Perchè quegli abitanti ricordano il suo interessamento per pratiche spinosissime di ordine finanziario, concessione di sussidi e di pensioni fatte concedere a mutilati e vedove di combattenti e, da ultimo, tutto il vivo interessamento per la costruzione strada Castelboglione-Montabone-Terzo che tanta utilità apporterebbe a detti paesi, facilitando le comunicazioni d'importanti centri con la nostra città. E tutto Montabone, unitamente all'Amministrazione Comunale al completo, anche domenica, colla solita sua innata signorilità, accolse i graditi visitatori al suono della berie affiatata filarmonica e seppe fare gli onori di casa con squisitezza di sentimenti e di devozione non comuni. E nella sala Comunale si ripete il comizio, secondo della mattinata, sempre più ripromettente e foriero di buone, ottime speranze.

#### A Mombaldone

Sì, anche a Mombaldone, dopo una breve colazione, si ebbe, in piazza della stazione, verso le 14, il terzo comizio. E in dolce crescendo si rinnovano frementi gli applausi di quegli abitanti che apprendono dalla viva parola dei candidati ed amici il programma che deve loro accertare il trionfo finale, tanto corrisponde ai loro interessi sia privati che collettivi.

#### A Bubbio

Mai, neanche nei tempi di felice memoria, quando tutti gli elettori non conoscevano divisioni di partiti, si vide tanta folla per accogliere il dott. Pellati. I bobbiesi, non è esagerazione affermarlo, hanno pel Pellati una venerazione. Dal più alto al più umile, è tutta una gara di generosa simpatia per chi tanto ha saputo comprendere i

loro desideri e che — nella forma più umile — ci diceva un bobbiese dei più influenti — ci ha fatto più bene che non tutti i precedenti deputati insieme da 50 anni in qua.

Basterebbe questo semplice giudizio per dispensarci dall'aggiungere una parola di più.

Ricevuti nell'ampio salone della Società Operaia, porge ai candidati il benvenuto il capitano sig. Rabellino. Vorremmo riportare tutto l'eloquente discorso per comprovare la illimitata devozione, che, attraverso le ispirate parole dell'egregio Capitano testimoniano e testimonieranno sempre al loro prediletto. E un delirio, una nudrita ovazione continua, irrobustita dagli evviva pervade tutti gli animi fino alla commozione, quando il Dott. Pellati s'accinge a parlare. E parla con evidente commozione, rivolgendo il suo caldo saluto agli indimenticabili amici, che sempre gli riempiono l'animo di consolazione ogni volta che si trova in mezzo a loro. E spiega lo scopo della sua visita, cui si unisce pure l'on. Buccelli, assai festeggiato, e De Maria, che, cogliendo a volo il lato buono di tanta spontanea dimostrazione d'affetto, sa far vibrare la nota patriottica che si riverbera in un diapason di sentimentalità commista di ammirazione, che, ripetiamo, non si ricorda l'uguale.

Ma il tempo stringe; ed il motore della nostra auto comincia a rombare per trasportarci

#### A Cassinasco

Nel simpatico paesello dall'anima tanto generosa e squisita quanto è la purezza del suo cielo, i candidati trovano la più cordiale accoglienza. Tutta la popolazione s'era dato convegno nell'ampia piazza e per quasi un'ora ascoltò le parole del sig. Cirio, del dott. Pellati e dell'on. Buccelli, sottolineandole di calorosi applausi e di attestazioni di vera deferenza è omai fatta sicura del loro interesse per l'agricoltura, che finalmente fatta centro della presente campagna elettorale.

E sono ormai le 19. L'auto dell'on. Buccelli scende per quel di Canelli verso Nizza e noi ci dirigiamo verso Acqui diretti ad Orsara per le 20, ove è indetto il 6° comizio della giornata.

#### Ad Orsara

E il bel grappolo di case, che pare attaccato ad una roccia, si profila sull'orizzonte soffuso del roseo del sol morente, quasi a farci sperare che anche là un ultimo trionfo, ci attrae. E la nostra macchina romba su per l'erta; romba, per sfogare tutta la sua capacità a portarci collassò, nel più breve tempo pos-

sibile. E i buoni orsaresi ci attendono con la solita puntualità.

Giungiamo fiduciosi e subito siamo accolti d'atutto il paese al grido di: *Evviva Pellati!* E senza perder tempo, dopo i primi convenevoli, parla per primo Cirio; quindi Pellati. È il settimo comizio della giornata. E la sua parola torna a quei buoni villici oltremodo gradita, tanto più gradita in quanto la eco della sua propaganda era già loro pervenuta sotto i migliori auspici. E questi vogliono pure esser confermati da quegli abitanti che avranno in Pellati il loro campione per la tutela dei loro interessi.

## Memento!

La lista nostra è bloccata perchè contiene i nomi di **tre** candidati.

Non devono quindi dare voti aggiunti.

Solo il voto di **preferenza** è ammesso.

Il voto di preferenza si manifesta scrivendo sulla scheda il solo cognome di tre candidati compresi nella lista.

I cognomi dei nostri candidati sono i seguenti:

**Baudoin**

**Brezzi**

**Buccelli**

**Brofferlo**

**Delleplane**

**Galliani**

**Marescalchi**

**Mazzucco**

**Montalcini**

**Pellati**

**Ravazzi**

**Torre**

**Ubertis**

Per la preferenza noi raccomandiamo i candidati agrari.

### Gli Agricoltori

che hanno a cuore i loro interessi, che vogliono avere finalmente una loro vera rappresentanza nel Parlamento, devono votare la lista del Blocco di difesa nazionale con la preferenza al

**Dott. LORENZO PELLATI**

### Il simbolo dell'Aratro

Il simbolo dell'aratro nelle ultime elezioni politiche venne adottato nei seguenti 13 collegi:

Aratro solo.	
Alessandria	Partito Agrario
Ancona	Liberales
Cosenza	Lib. Dem.
Cremona	Riformista
Firenze	Rinnov.
Milano	Agrario
Ravenna	Dem. Cris.
Siena	Lib. Dem.
Torino	Lib. Dem.
Udine	Dem. Cris.

Aratro unito ad altri simboli.  
Caltanissetta (con zappa).  
Catanzaro (con carro e agricoltore).  
Treviso (con buoi).

Stabilim. Tipografico A. Tirelli - Acqui  
PRONZATO ENRICO, gerente respons.

Elettori, date il vostro voto di preferenza al candidato agrario Dott. LORENZO PELLATI